

**Tappa 21****Rifugio Passo Coe (m.1610)****Albergo Passo Vezena (m.1415)****Tempo ore: 9.00****Distanza: 29,7 km****Dislivello: salita 1080 m. discesa 1293 m.****Introduzione:**

Tappa escursionistica su strade forestali, strade e qualche facile sentiero.

Si tratta di una tappa di sicuro interesse storico ma caratterizzata dalla presenza di lunghi tratti di strada asfaltata.

**Storia:**

Questa tappa, con la successiva, traversa una zona di confine non orograficamente ben definita.

Il profondo solco della Val d'Assa e il rimontare del confine sugli altipiani di Lavarone e Luserna fino allo Spiz Vezena e continuare lungo le linee di cresta meridionali sormontanti l'"abisso" della Valsugana oltre 1000 metri più in basso, ne hanno condizionato le strategie militari già mezzo secolo prima della Prima Guerra Mondiale.

Partendo da lontano, la guerra del 1866 aveva dimostrato la vulnerabilità di Trento. Il Generale Medici era giunto, via Valsugana, a pochi km dalla città di Trento; mentre Garibaldi era giunto a Bezzecca, anche se ferito.

Dopo questa esperienza nacque la difesa di Trento; in una prima fase con uno sbarramento "vicino" poi con l'aumento della gittata dei cannoni con uno "lontano". Successivamente, attorno al 1895, si capì che le tipologie di forti realizzate (*ultimo il Forte Dossaccio a Paneveggio*) non erano tecnicamente in grado di resistere alla forza di penetrazione delle nuove armi.

Ne seguì un'ultima fase fortificatoria con le realizzazioni in cemento armato che potremo visitare in questa e nella successiva tappa.

La "cintura dei forti" austriaca servì egregiamente allo scopo. Con pochi uomini e pochi mezzi trattenne per un anno le spinte italiane, che specie nel 1915, si concentrarono verso gli altipiani di Vezena, Lavarone e Luserna.

L'"offensiva di primavera" del 1916 allontanò la pressione nemica lasciando i forti, molto danneggiati ma ancora blindati, alle spalle.

Quello che non fece la guerra lo fecero i recuperanti nel dopoguerra demolendo ogni cosa per recuperare i materiali ferrosi, qui come altrove.

**Relazione:**

Dal rifugio Passo Coe si segue in direzione NO lungo la strada. Poco più di un centinaio di metri dopo il monumento ai caduti di Malga Zonta si stacca sulla destra una strada forestale.

La si segue per un paio di chilometri aggirando ad ovest un paio di risalti giungendo ad un bivio sulla destra che, in un centinaio di metri, porta al forte "Sommo Alto" o "Zwischenwerk Sommo".

*(il termine Zwischen in tedesco vuol dire "tra due": alta era la problematica dell'identificazione del forte nelle comunicazioni militari e i termini "Dosso del Sommo" e "Sommo Alto" erano facilmente confondibili quindi: forte tra i due ... intendendo Dosso del Sommo e Cherle che a sua volta e per simili motivi era stato rinominato "San Sebastiano" dal nome del paese poco oltre il Passo del Sommo per non confonderlo con il Verle).*

Dal Forte si può scendere direttamente la pista verso il Rifugio Stella d'Italia oppure ritornare e proseguire sulla strada. Superato il rifugio si continua a scendere per la strada; verso quota 1455, sulla destra si stacca un sentiero che permette di scendere direttamente verso Est a riprendere la strada a quota 1395. Si giunge poi sulla strada sterrata che consente di giungere ad Ortosino, base dell'impianto che giunge al Sommo Alto sulla SP 142 a quota 1335.

Si segue la strada asfaltata verso destra (SSE) fino ad un vicino tornante raggiungendo il punto più basso a quota 1342. Superata una valletta una strada bianca si stacca a destra con indicazioni "Malga Vallorsara". Dopo una ventina di metri, sulla sinistra parte una strada con il segnavia del sentiero della pace, che si imbecca.

La strada prende a salire, prima parallela alla sottostante SP, poi con alcuni lunghi tornanti fino ad un primo bivio a quota 1552; si prende la strada a sinistra (Est) per continuare raggiungendo un altro bivio a 1515 si prende la strada a sinistra (Nord) ignorando l'altra che sale a Monte Durer.

Ora si continua lungamente lungo la strada sempre con direzione di massima Nord fino ad uno spiazzo a quota 1418 dove si vedono dei resti di una grande costruzione: era un ospedale militare austriaco.

Visitata la struttura, dal centro del piazzale verso NNE scende una imponente scalinata: la "Scala dell'Imperatore" successivamente ribattezzata la "Scala dei Morti" in quanto ai suoi piedi era situato il cimitero.

Si scende per la ripida scalinata fino a raggiungere la SP 142. Al di là della strada una mulattiera continua in leggera discesa verso Nord fino a fuoriuscire nell'area disboscata a fianco del Forte Cherle (o San Sebastiano).

Si raggiunge il forte (m.1428) e lo si aggira tornando verso SE raggiungendo, presso la SP 142, l'Hotel Forte Cherle (m.1410).

Ci si tiene sul lato Est della strada iniziando a scendere lungo la mulattiera segnata come E5 che dopo breve prende a scendere verso NNO raggiungendo e traversando una profonda forra a quota 1116. La strada continua a fianco della forra verso ENE con dei saliscendi fino ad uscire su una strada sterrata a quota 1100. Dopo un breve tratto, ad una brusca svolta, sulla sinistra seguire un percorso naturalistico che consente di raggiungere il centro di Carbonare.

Dal bivio in centro si prende la strada asfaltata verso Nord con indicazioni Passo Vezena – Lavarone.

**GIACOMO BORNANCINI****Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**E-mail: [giacomo.bornancini@gmail.com](mailto:giacomo.bornancini@gmail.com)

Cell. 349-7454543

Sito: <http://bornancini.altervista.org>

Seguire per un lungo tratto la strada risalendo, in c.a. 4,5 km dai 1070 metri di Carbonare fino ai 1206 metri della località Bertoldi. *(Dopo 2,5 km c.a. a quota 1170 si deve ignorare il bivio a destra con indicazioni Lavarone Chiesa e Lago prendendo a sinistra con indicazione Bertoldi-Slaghenaufi.)*

Giunti in località Bertoldi, dopo la Famiglia Cooperativa, si prende la strada asfaltata a sinistra con indicazione Slaghenaufi e Cimitero di Guerra.

Si sale per essa fino a questa località dove inizia il divieto di transito. Seguendo le indicazioni si raggiunge il Cimitero Austro-Ungarico al di là della frazione.

Dopo la visita al cimitero prendere la traccia di fronte che prima verso Est e poi verso Sud permette di raggiungere la strada a quota 1278 senza dover tornare al di là dell'abitato.

Si prosegue lungo la strada, di massima verso Est, seguendo le indicazioni del Sentiero della Pace, per circa 1 km fino ad un bivio a quota 1352. Si prende a destra (Sud) arrivando in breve alla stazione dell'impianto sciistico.

Si continua verso sud fino ad un altro bivio dove si continua a sinistra scendendo fino a quota 1330 per aggirare un costone tornando verso NE a raggiungere la S.P. di Monterovere nei pressi del bivio per il Biotopo di Malga Laghetto e il Rifugio Malga Campo.

Raggiunto il rifugio si continua lungo il margine orientale del lago salendo in direzione nord fino all'Avèz del Prinzep, un monumentale abete bianco segnalato sulle carte e recintato.

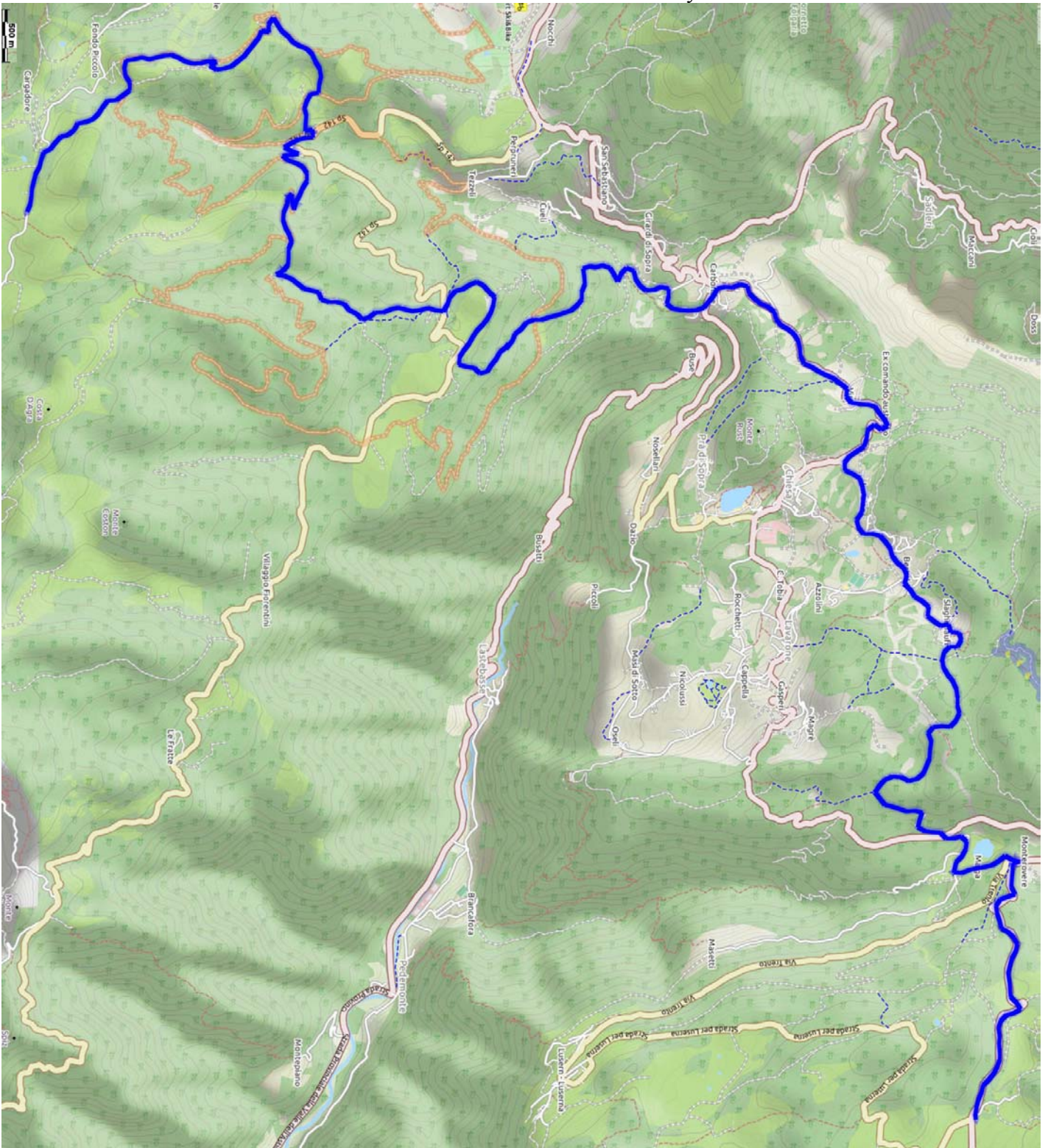
Si continua lungo il sentiero salendo ancora verso Nord fino a raggiungere la SP 9 per Passo Vezzena nei pressi dell'Albergo Monterovere (m.1252).

Al bivio si prende la strada con indicazioni Asiago – Passo Vezzena.

Con c.a. 4 km lungo la asfaltata SP si giunge al Passo Vezzena (m.1415).

**Punti di sosta:**

La tappa è particolarmente ricca di punti di appoggio traversando, in gran parte, zone abitate e centri turistici.



**GIACOMO BORNANCINI**  
**Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**  
E-mail: [giacomo.bornancini@gmail.com](mailto:giacomo.bornancini@gmail.com)  
Cell. 349-7454543  
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

